



**VILLA FARNESINA 1927-1944**  
 “MOSTRA DEL RESTAURO” DELL’ING. GIOVANNI MASSARI (1940)

**VILLA FARNESINA 1927-1944**  
 “RESTORATION EXHIBITION” BY ENG. GIOVANNI MASSARI (1940)

**9 MAGGIO 2019 - 9 AGOSTO 2019**

Negli anni Trenta del secolo scorso la Villa Farnesina, divenuta proprietà dello Stato Italiano nel 1927, fu scelta come sede della Reale Accademia d’Italia, istituzione voluta da Mussolini per gestire la cultura italiana durante il suo governo. Nel 1928 il Provveditore Generale dello Stato, in accordo con l’ingegnere Giovanni Massari, avviò gli studi progettuali per l’adeguamento dell’edificio alle nuove funzioni. La «mole di lavoro compiuto in dieci anni dal 1928 al 1938» alla Villa Farnesina fu ritenuta paradigmatica dell’orientamento del restauro, al punto da dargli ampio spazio nel progetto della “Mostra del Restauro” del 1940, in occasione del Convegno dei Soprintendenti all’Antichità e all’Arte (fig. 1).

In 1930s the Villa Farnesina, became property of the Italian state in 1927, was chosen as the headquarter of the Royal Academy of Italy, an institution established by Mussolini to managing Italian culture during his government. In 1928, the General State Superintendent, in according with engineer Giovanni Massari, started the planning studies for adjusting the building to the new functions. The «bulk of work made from 1928 to 1938» at the Villa Farnesina was considered so paradigmatic for restoration discipline, that it had a wide attention within the “Restoration Exhibition” of 1940 in occasion of the Antique and Art Superintendent Meeting (fig. 1).



1. Presentazione su un giornale dell’epoca della “Mostra del Restauro” 1940 (Archivio della Reale Accademia d’Italia)

1. Launch on a vintage newspaper of the “Restoration Exhibition” 1940 (Archive of the Royal Academy of Italy)

Per illustrare i lavori effettuati, Massari predispose sedici tavole. Lo scopo, come dichiara lo stesso ingegnere, «è rendere accessibili le soluzioni adottate, esponendo nel dettaglio il restauro realizzato a Villa Farnesina, per costituire una base di metodi e tecniche organiche e rispettose, e un fondamento di norme da utilizzare nell’adattamento di antichi e nobili edifici per moderne destinazioni». A seguito di una prima tavola di presentazione con la foto e la pianta della Villa che esponeva i motivi della mostra, ognuna delle altre tavole illustrava un problema incontrato nei restauri, articolato secondo tre direttrici: cinque tavole per il restauro murario, cinque per il restauro artistico e cinque per l’impianto dei servizi. Ogni tavola misura 150x100 cm ed è caratterizzata da una limpida rappresentazione grafica: su un fondo di carta vellutata nera vi sono fotografie e disegni originali corredati da un testo didascalico a rilievo che evita tecnicismi e indica le «soluzioni generali, spesso valide per casi analoghi». La figura 2 riporta l’elenco originale definitivo delle sedici tavole: si tratta di un documento fondamentale per la ricognizione del materiale restante di quella mostra (dodici tavole), ora ripresentato dopo un accurato recupero a cura dell’Associazione Amici dell’Accademia dei Lincei (eseguito da Giacomo Perna, ex allievo dell’ISCR). Gli interventi di restauro (anche strutturali) compiuti nel corso del XX sec. hanno contribuito in modo decisivo a determinare l’attuale assetto della Villa Farnesina.

To describe the restoration works, Massari prepared 16 panels. The aim, as declared by engineer himself, is to «make accessible the adopted solutions, by showing in detail the restoration carried out at Villa Farnesina in order to build a basis of respectful methods and techniques as well as rules to use when adapting ancient and noble buildings to modern designation». After a first presentation panel with the picture and the map of the Villa in which the motivation of the exhibition were exposed, each one of the other panels showed a peculiar difficulty encountered during the restoration, divided into three main issues: five panels for the masonry restoration, five for the artistic one and five for service installation. Original pictures and drawings equipped with relief captions indicating the «general solutions, often suitable for similar situations» were exposed on a black velvet background paper (150 x 100 cm). The picture 2 report the original and complete list of the sixteen panels: this is a crucial document for the left material of that exhibition (twelve panels) and for presenting this exhibition after a very accurate restoration curated by the Associazione Amici dell’Accademia dei Lincei (realized by Giacomo Perna, former ISCR fellow). The restoration interventions (also structural) made during XX<sup>th</sup> century, were decisive for determining the current appearance of Villa Farnesina.